



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

ETS - APS

Via Louis Braille, 6 - 95125 CATANIA

Tel. (095) 333380 PBX - Fax. (095) 222024 – Segr. Tel. 333988

C. C. Postale N. 15042955 - Codice Fiscale 80009690878 - Partita IVA 02984780870

Sito internet: www.uiccatania.it – E-mail: uicct@uiciechi.it – PEC. sezione@pec.uiccatania.it

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI DI CATANIA

RELAZIONE DI MISSIONE BILANCIO AL 31.12.2023



Parte generale

Premessa

Signori Associati,

la Relazione di missione che segue è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI DI CATANIA chiuso al 31.12.2023 in uno con lo Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2023 è stato redatto, nel suo insieme, in conformità agli schemi e alle linee guida definiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 05.03.2020.

Esso, in particolare, è stato redatto ispirandosi ai criteri generali di uniformità, comprensibilità e comparabilità nel tempo e nello spazio che consentono al tempo stesso a tutti gli interessati, interni ed esterni, di monitorare e verificare non solo i risultati economico-finanziari in quanto tali ma di valutarne la portata rispetto ai profili gestionali, organizzativi e alle finalità istituzionali.

Il bilancio, inoltre, è stato redatto secondo gli schemi previsti dal Codice Civile, così come modificato dal D. Lgs. 139/2015 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426.

Come già ampiamente chiarito nella relazione al bilancio del precedente esercizio il bilancio è redatto secondo criteri di competenza temporale e non più di cassa; esso, inoltre, intende favorire non solo una comprensione dei risultati dell'esercizio, sia sul piano quantitativo che qualitativo, ma soprattutto fornire tutte le informazioni ritenute opportune per garantire il più elevato livello di trasparenza nei confronti di tutti gli interlocutori della Sezione.

L'esercizio 2023 ha consuntivato un avanzo di gestione di euro 9.529 a seguito del riequilibrio delle grandezze economiche e della stabilizzazione di alcune voci di costo per lo svolgimento di tutte le numerose e importanti attività della Sezione.

Di seguito sono riportate alcune informazioni generali sull'ente, sulle sue finalità, sulla sua governance e sulle principali attività svolte nell'anno 2023, le stesse informazioni sono riportate in modo più approfondito e dettagliato nel Bilancio Sociale appositamente redatto.

Non è irrilevante evidenziare, anche in questa sede, come, in relazione agli obblighi imposti dalla Regione Siciliana riguardanti l'adozione, in parallelo alla contabilità ordinaria prevista per gli ETS, di un sistema di contabilità finanziaria, la Sezione, unitamente alle altre della regione, ha dovuto fare ricorso ad un nuovo sistema di contabilità pubblica le cui risultanze, con i normali scostamenti dovuti alle differenze di criteri di contabilizzazione, sono portate all'attenzione dell'Assemblea.



Informazioni generali sull'ente

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fondata a Genova il 26 ottobre 1920, eretta in ente morale con R.D. 29 luglio 1923, n. 1789, già Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) e Associazione di promozione sociale (APS), ha personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 23 dicembre 1978, ha la propria sede nazionale e legale in Roma, Via Borgognona, 38, cap 00187, con la denominazione di "Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS APS" (acronimo UICI). A decorrere dall'istituzione e dall'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) e ss. mm. ii. l'UICI ha assunto la qualifica di Ente del Terzo Settore e, conseguentemente, la denominazione di "Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Ente del Terzo Settore - Associazione di promozione sociale" (acronimi ETS APS) in luogo di quella indicata in precedenza.

2. Nella propria denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico l'UICI utilizza le locuzioni "Ente del Terzo Settore" e "Associazione di promozione sociale", ovvero gli acronimi "ETS" e "APS".
3. L'UICI è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, esercita le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti a essa riconosciute con D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047 e confermate con D.P.R. 23 dicembre 1978.
4. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ETS APS può aderire a organizzazioni nazionali e internazionali per il conseguimento degli scopi associativi. Esplica la propria opera con apertività e aconfessionalità, ispirandosi ai principi della democrazia e della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità.
5. L'UICI attua una disciplina uniforme del rapporto associativo, senza discriminazioni di alcuna natura in ordine all'ammissione degli associati, prevedendo per gli associati maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per l'elezione degli Organi sociali. Garantisce la libera eleggibilità dei propri Organi, osservando il principio del voto singolo e adotta il principio della sovranità della Assemblea dei soci.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Ets/Aps è una organizzazione associativa a carattere unitario costituita da una struttura nazionale, da strutture regionali e da strutture territoriali sezionali dotate di specifiche forme di autonomia definite dal presente Statuto e dal Regolamento Generale, anche in conformità con l'ordinamento amministrativo vigente.

La Sezione territoriale è il nucleo organizzativo fondamentale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, essa ha autonomia di iniziativa nel proprio ambito territoriale per l'attuazione delle finalità associative

Missione perseguita e attività di interesse generale



Scopo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ETS/APS, che opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, è l'inclusione nella società delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ETS/APS promuove e attua ogni iniziativa a favore delle persone cieche e ipovedenti anche con disabilità aggiuntive, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie d'interventi non realizzate da queste, previa comunicazione alle medesime. A tale scopo, ove necessario, provvede anche alla creazione di apposite strutture operative e all'edizione di periodici informativi e pubblicazioni dedicate.

Attività di interesse generale

Come riportato all'articolo 2 Statuto Sociale, per il perseguimento delle sue finalità l'Ente svolge le seguenti attività di interesse generale:

- A. favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive; la loro equiparazione sociale e l'inclusione in ogni ambito della vita civile, promuovendo allo scopo specifici interventi di contrasto alla discriminazione basata sulla disabilità;
- B. promuove e attua, anche in collaborazione con enti esterni, iniziative e azioni per la prevenzione della cecità, il recupero visivo, la riabilitazione funzionale e sociale delle persone cieche e ipovedenti, nonché per la ricerca medico-scientifica e tecnologica finalizzata, in particolare, al settore oftalmologico e neuro-oftalmologico;
- C. promuove e attua iniziative per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale e culturale delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive;
- D. promuove la piena attuazione del diritto al lavoro per le persone cieche e ipovedenti, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, nonché fornendo assistenza ai lavoratori ciechi e ipovedenti nell'ambito del rapporto di lavoro;
- E. attua iniziative assistenziali rispondenti alle necessità delle persone cieche e ipovedenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità aggiuntive e alle persone anziane più fragili;
- F. opera nel campo tiflogico e tiflotecnico per garantire la disponibilità, fruibilità e accessibilità di strumenti avanzati e di soluzioni d'avanguardia, favorendo anche la ricerca scientifica e tecnologica di settore;
- G. promuove, favorisce e organizza le attività sportive volte allo sviluppo psicofisico delle persone cieche e ipovedenti, anche in collaborazione con altri organismi;
- H. favorisce la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali, anche aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.



Sedi e attività svolte

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Catania opera nella sede di Catania in via Louis Braille 6. Essa, come noto, svolge numerose attività nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza, dell'integrazione sociale nonché della prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie visive. Attualmente la Sezione non ha sedi operative secondarie.

Associati e partecipazione alla vita dell'ente

Nell'anno 2023 hanno versato la quota associativa n. 1.111 soci (soci effettivi sono cittadini residenti nel territorio della Provincia di Catania) ciechi assoluti o ipovedenti.

Gli associati vengono convocati per le assemblee dell'Associazione nel rispetto delle previsioni statutarie e partecipano alle assemblee sempre nel rispetto di quanto previsto dallo statuto dell'Associazione.

La partecipazione degli associati alle varie iniziative proposte dall'Associazione è molto elevata.

Tutti i componenti del Consiglio della Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sono anche soci dell'Associazione.

Organi di governo e di controllo

Il Consiglio della Sezione Territoriale è composto da 9 membri nelle persone di:

- Prof.ssa Puglisi Rita (Presidente)
- Dott. Stocato Antonino (Vice Presidente)
- Sig.sa Romeo Carmela (Consigliere Delegato)
- Sig.ra Lattuga Rosa (Consigliere)
- Sig. Guglielmino Ferdinando (Consigliere)
- Sig.ra Cangemi Giovanna (Consigliere)
- Dott. Pizzino Giovanni (Consigliere)
- Sig. Grasso Rosario Lucio (Consigliere)
- Sig. Ganci Giovanni (Consigliere)

Esso assolve l'importante compito di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli ritenuti adeguati e approvati dall'Assemblea; reperire le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

La struttura di governance della Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti prevede la presenza di un Organo di Controllo



composto da tre membri effettivi e due supplenti nelle persone di:

- Dott. Giorgio Sangiorgio (Presidente)
- Dott. Dario Scelfo (Componente effettivo)
- Dott. Fabrizio Leotta (Componente effettivo)
- Dott. Calcagno Salvatore (Componente supplente)
- Dott. Fiorenza Laura Luciana (Componente supplente)

L'Organo di Controllo svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme statutarie, sull'assetto amministrativo-contabile e sul bilancio d'esercizio.

Sul piano organizzativo, nell'ambito della più complessa articolazione territoriale dell'Unione, la Sezione di Catania esprime anche due consiglieri regionali nelle persone di:

- Sig.ra Lattuga Rosa
- Sig. Ragusa Ismaele.

Struttura organizzativa

La Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti svolge la propria attività grazie alla presenza di numeroso personale dipendente, di prestatori d'opera professionale (soprattutto in ambito medico) e di volontari del Servizio Civile Universale limitatamente all'attività di mero volontariato e nell'eventualità in cui l'Ufficio Nazionale del servizio Civile approvi i progetti presentati.

La struttura organizzativa interna è concettualmente articolata in due aree fondamentali:

- la Sezione (che include l'ambulatorio per la prevenzione delle patologie visive) che conta 8 dipendenti;
- il Centro di Riabilitazione, convenzionato con l'ASP di Catania, che conta 9 dipendenti.

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti o circostanze che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle



scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D. Lgs 139/2015 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e nel Bilancio sono ricompresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). I proventi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, si fa presente che non è previsto che si faccia menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo non ha evidenziato incertezze significative o fattori di rischio tali da pregiudicare la capacità della sezione di portare avanti profittevolmente, avuto riguardo alle finalità e alla natura dell'Ente, l'attività in futuro. La consistenza del patrimonio, come pure la posizione finanziaria netta, entrambe ampiamente positive, consentono di non prefigurare rischi a carico della continuità operativa.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.



Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si registrano circostanze tali da rientrare nella fattispecie.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, c.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti nel Bilancio al 31.12.2023, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Ai fini della comparabilità delle poste di bilancio come definita all'art. 2423-ter, co. 5, c.c., si precisa tutte risultano comparabili con quelle esposte nel bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Si tratta di acconti corrisposti a fornitori relativamente a migliorie su immobili di terzi. Le quote di ammortamento verranno imputate al conto economico a partire dall'esercizio in cui le opere verranno ultimate e saranno calcolate in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote rappresentative della durata prevista per l'uso dell'immobile, e saranno portate direttamente a deconto della voce dell'attivo immobilizzato.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16,



sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie comprende esclusivamente all'interno della voce "Altri titoli" la quota della giacenza di due libretti di risparmio destinata a fronteggiare il debito relativo al TFR dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. La quota eccedente il valore corrispondente al debito per TFR è imputata alla voce disponibilità dell'attivo circolante.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Crediti per imposte anticipate

Non sono presenti in bilancio importi iscritti a tale titolo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni



Non sono presenti in bilancio importi iscritti a tale titolo.

Ratei e risconti attivi

Non si rileva la presenza di risconti o ratei attivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati eseguiti a fronte di perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza

Non sono presenti a bilancio.

Fondo per imposte, anche differite

Non risultano iscritti importi a tale titolo.

Altri fondi per rischi ed oneri

Nel bilancio è evidenziato un Fondo Manutenzione straordinaria immobili nel quale figura il residuo ammontare di euro 14.687. Il fondo nel corso dell'esercizio 2023 è stato utilizzato a fronte dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati sull'immobile di via Braille (sede della sezione) che risulta di proprietà della sede nazionale. Le spese di manutenzione straordinaria, come previsto dall'art. 2, comma 4, del Regolamento amministrativo-contabile dell'Unione, *“sono a carico, e, quindi, imputati al bilancio della Sede Nazionale”*. In relazione a tale circostanza le spese di manutenzione straordinaria, relative all'adeguamento dell'immobili a prescrizioni normative, sono state interamente sostenute con contropartita al Fondo a suo tempo stanziato dalla Sezione in attesa di rendicontazione finale alla Sede Nazionale per l'eventuale loro rimborso. L'ammontare delle spese sostenute, tuttavia, per evidenti ragioni di prudenza non è stato iscritto quale credito nei confronti della Sede nazionale all'interno delle voci dell'attivo patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 c.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in



vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.



Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2023 non presentano alcun valore netto in quanto interamente riconducibili ai lavori di manutenzione straordinaria effettuati sull'immobile e interamente svalutati nell'esercizio con contropartita all'utilizzo in unica soluzione del fondo appositamente stanziato nei precedenti esercizi e iscritto al numero 3) "altri accantonamenti" della voce Fondi per rischi e oneri.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2023 sono state riallineate alle effettive risultanze del libro cespiti. Esse sono esposte, al netto dei fondi di ammortamento, per un importo di euro 7.114 quale differenza tra un valore lordo di euro 726.072 e fondi di ammortamento per 718.958.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati incrementi per acquisti.

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

Come sopra riferito le immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio si riferiscono esclusivamente a giacenze su libretti di risparmio, iscritti alla voce "Altri titoli", destinati a fronteggiare il debito relativo al TFR dei dipendenti. Alla data di bilancio la giacenza effettiva sui libretti risulta pari a euro 281.213 a fronte di un debito per TFR di euro 217.891. La differenza, pertanto, è da considerarsi a tutti gli effetti



disponibile al pari delle disponibilità esposte nell'attivo circolante.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante alla data di bilancio sono pari a complessivi euro 280.410. Per l'intero loro ammontare essi risultano iscritti tra i crediti scadenti entro l'esercizio successivo e sono dettagliati come segue:

Crediti verso enti pubblici - ASP CT	39.512
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Consiglio Regionale	128.489
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Consiglio Nazionale	70.186
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Irifor	13.000
Crediti tributari (ritenute e acconti)	11.644
Altri crediti	2.242
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	265.073

I crediti verso il Consiglio Regionale includono il saldo del contributo regionale di competenza dell'esercizio 2022 per euro 78.019 e il residuo credito derivante da anticipazioni concesse nell'anno 2017 ad altre sezioni per euro 50.000.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Alla data di bilancio le disponibilità liquide di compendio dell'Ente sono pari a euro 758.784 al netto degli importi iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto in larga misura destinate alla copertura del debito relativo al TFR.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C si specifica che il Patrimonio Netto dell'Ente risulta pari a euro



990.629 interamente costituito da accumulo di Avanzi di gestione dei precedenti esercizi e, in quanto tale, interamente libero senza che vi siano quote vincolate di tale Patrimonio. L'articolazione del Patrimonio alla data di bilancio risulta la seguente:

Patrimonio Netto al 31.12.2022	990.629
Decremento riserva straordinaria per allineamento partite patrimoniali	(5.504)
Avanzo di gestione dell'esercizio 2023	9.529
Patrimonio dell'Ente al 31.12.2023	994.654

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri alla data del 31.12.2023 sono pari a euro 14.687 e si riferiscono interamente a stanziamenti di importi finalizzati a lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile di via Braille dove è allocata la sede legale e operativa della sezione.

Tale immobile, come a Vostra conoscenza, è condotto in forma gratuita dalla sezione in quanto di proprietà dell'Unione nazionale.

Il Fondo sarà oggetto di utilizzo quale contropartita dei futuri ulteriori costi per manutenzione dell'immobile che, pertanto, non andranno a gravare sui rendiconti di gestione dei prossimi esercizi in quanto oggetto di stanziamento in esercizi precedenti.

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto degli anticipi corrisposti.

Alla data di bilancio l'entità del TFR risulta di complessivi euro 217.891 articolati come segue:

TFR al 31.12.2022	295.853
Accantonamento anno 2023	30.732
Quota accantonamento destinata a fondi previdenziali esterni	(9.824)
Anticipi, imposte e TFR pagati	(98.870)
TFR al 31.12.2023	217.891

Il TFR accantonato riguarda sia i 7 dipendenti della Sezione che i 9 del Centro di Riabilitazione, 3 dipendenti hanno cessato il servizio nel corso del 2023.

D) Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale, sono considerati tutti scadenti entro l'esercizio successivo e sono articolati come segue:



Debiti verso fornitori comprese fatture da ricevere	30.844
Debiti tributari (ritenute personale)	7.790
Debiti previdenziali	20.589
Debiti verso dipendenti e collaboratori	24.772
Debiti verso altri	957
Totale debiti iscritti al passivo	84.952

I debiti verso dipendenti e collaboratori, come la gran parte di quelli tributari e verso enti previdenziali, si riferiscono interamente alla mensilità di dicembre oggetto di pagamento nel successivo mese di gennaio 2024.

Introduzione Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile. Gli elementi reddituali rilevati nel rendiconto di gestione sono quasi interamente riferiti all'attività di interesse generale - macrovoce A)

A) Componenti di attività di interesse generale

I componenti positivi sono rappresentati dalle seguenti voci messe a confronto con le corrispondenti del precedente esercizio:

	2023	2022	diff.
Contributo regionale	201.823	195.048	6.775
Contributi da privati	9.083	6.033	3.050
Contributo nazionale (quote associati)	84.654	35.815	48.839
Prestazioni sanitarie a vedenti	201.265	218.020	(16.775)
Proventi da convenzione ASP Centro di Riabilitazione	465.022	438.588	26.434
Prestazioni ad associati	34.827	29.115	5.711
Cinque per mille	2.667	4.629	(1.962)
Oblazioni e lasciti	305	1.830	(1.525)
Sopravvenienze attive	1.811	27.478	(25.667)
Proventi finanziari	1.000	1.905	(905)
Altri	0	143	(143)
Totale ricavi di competenza anno 2023	1.002.457	958.604	

Il contributo regionale si riferisce all'entità del contributo regionale destinato alla Sezione per competenza nell'esercizio ed ha registrato un incremento di 6.775 euro rispetto al 2022.

Le prestazioni sanitarie a vedenti sono relative all'attività dell'ambulatorio di



prevenzione attivo presso la Sezione di Catania dove vengono erogate annualmente numerose visite di controllo e prevenzione. L'esercizio, purtroppo, registra un'ulteriore riduzione dei proventi, per 16.755 euro oltre i 79.460 già registrati nell'anno precedente, conseguenti all'ormai strutturale carenza di medici pur in presenza di una richiesta sensibilmente crescente.

La Sezione è impegnata, in tal senso, per lo studio di soluzioni operative atte a fronteggiare questa situazione e, auspicabilmente, a garantire nel prossimo futuro un maggior livello di soddisfazione nei confronti dell'utenza.

I proventi da convenzione ASP si riferiscono all'attività svolta dal Centro di Riabilitazione che sono ritornati a livelli normali rispetto al budget assegnato.

Sul versante dei costi le seguenti sono le principali voci di costo afferenti all'attività di interesse generale:

	2023	2022	diff.
Acquisti di materiali di consumo	12.704	13.363	(659)
Costi per servizi (professionali e tecnici)	308.818	361.880	(53.062)
Godimento beni di terzi	2.725	7.354	(4.629)
Costo del personale dipendente	532.771	542.287	(9.516)
Ammortamenti	5.081	25.768	(20.687)
Totale costi da attività di interesse generale	862.099	950.652	

L'attività di interesse generale, per conseguenza, rileva un avanzo di gestione di euro 139.358 sostanzialmente riconducibile per metà alla riduzione dei costi e per la residua parte all'incremento dei proventi anche per effetto del migliorato e più puntuale sistema di monitoraggio dei proventi maturati per competenza sui vari progetti in corso.

B) Componenti da attività diverse

Non si rilevano ricavi o costi afferenti a tale macroarea.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Non si rilevano ricavi o costi riconducibili a specifici eventi finalizzati alla raccolta fondi.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

I proventi da attività finanziarie e patrimoniali sono rappresentati esclusivamente dagli interessi attivi sui rapporti bancari per circa euro 1.000 quale conseguenza dell'ormai risibile redditività delle giacenze finanziarie.

E) Componenti di supporto generale

I costi relativi all'attività di supporto generale sono pari a euro 130.829 e sono sostanzialmente relativi a:



	2023	2022	diff.
Materiali di consumo	1.297	0	1.297
Indennità Organi associativi	11.740	20.991	(9.251)
Spese di rappresentanza	8.874	2.960	5.914
Altri servizi generali	53.394	30.124	23.270
Spese locomozione	48.556	42.875	5.681
Spese legali e notarili	0	1.137	(1.137)
Oneri diversi amministrazione	2.967	23.886	(20.919)
Contributi a istituzioni diverse	4.000	10.445	(6.445)
Imposte e tasse	0	3.577	(3.557)
Totale costi support generale	130.828	135.995	

Gli oneri di supporto generale si sono attestati su livelli sostanzialmente simili a quelli del 2022 con una ulteriore leggera crescita dei costi per locomozione dovuta essenzialmente al rincaro del costo dei carburanti ed all'incremento del servizio di mobilità in ordine al quale sono pure allo studio progetti di efficientamento e riduzione dei costi.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionale, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, si specifica che non vengono fornite informazioni di dettaglio sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente in quanto di importo non significativo e comunque prive di vincoli o condizioni imposti.

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Dirigenti	-
Quadri	-
Impiegati	17
Operai	-
Altri dipendenti	-
Totale dipendenti	17
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	-
Totale dipendenti e volontari non occasionali	17



Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente ha realizzato operazioni con parti correlate esclusivamente riconducibili agli Enti della medesima rete associativa in relazione ai vincoli gerarchico-economici statutariamente previsti.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, D.L. n. 18 del 17/03/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2023 è avvenuta entro i 120 giorni, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale.

Non ci sono fatti e/o circostanze che possano influenzare le valutazioni di bilancio o comportino rischi circa la continuità operativa della sezione.

Principali rischi ed incertezze

Non si ravvisano particolari elementi di rischio e di incertezza che possano condizionare il prosieguo dell'attività e la sua continuità operativa.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

la Presidente
Prof.ssa Rita Puglisi